

Fabri — Farinet Francesco — Fede — Fiamberti — Francica Nava — Furnari.

Gattoni — Gavazzi.

Leone — Leonetti — Lucchini Angelo,

Marazzi — Marcora — Mariotti — Marzotto

— Melli — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Panzacchi — Pelle — Pini — Placido —

Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci

Paolo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo

Valentino — Rocco Marco — Romano Ade-

lmo — Ruffoni.

Toaldi — Torrigiani — Turrisi.

• Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati.

Afan de Rivera.

Fulci Nicolò.

Ginori-Conti.

Lovito.

Meardi — Merello.

Pavia.

Quintieri.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico.

Castiglioni.

Gorio.

Molmenti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche durante il quadriennio 1903-904 al 1907-908.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte e procederemo intanto nell'ordine del giorno il quale reca: Seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1903-904 al 1907-908 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

BERIO. Anzitutto avverto che nell'ordine del giorno da me presentato, forse per colpa mia, manca una parola: dove si legge « Possa provvedersi con la concessione » deve aggiungersi la parola *almeno*: « Possa *almeno* provvedersi con la concessione ». Io non ho probabilmente scritto la parola *almeno* senza della quale l'ordine del giorno non avrebbe il suo vero significato, ma certo essa era nella mia mente e quindi prego l'illustre presidente di volerla considerare come scritta.

Scopo della legge che discutiamo, per la parte di essa della quale vi intratterò, è di provvedere al congiungimento delle linee ferroviarie del Piemonte con la Francia per Vievola al confine, e con la Liguria occidentale. A questo scopo crede provvedere il disegno di legge in esame rendendo possibile la diretta Cuneo-Nizza, e attaccando alla Cuneo-Nizza, confine francese sud il tronco Breglio-Ventimiglia.

Ora io affermo che il tronco Breglio-Ventimiglia non corrisponde allo scopo della legge. Il valico che il Piemonte e la Liguria occidentale, nella sua grande maggioranza, desiderano, il valico che veramente risponde ai bisogni tanto del Piemonte che della Liguria occidentale, è, a mio avviso, e ad avviso unanime di quelle popolazioni, la linea Ceva-Garessie-Oneglia-Porto Maurizio.

Quando con la legge del 1857 il Parlamento subalpino provvedeva, con atto di grande coraggio per le finanze del regno di Sardegna, alla costruzione della linea Nizza-confine Modenese, coll'articolo 5 disponeva che alla prossima sessione il Governo avrebbe dovuto presentare un disegno di legge per un altro valico destinato a congiungere il Piemonte con la Liguria occidentale.

Il Governo nominò una Commissione della quale facevano parte i personaggi più competenti del Parlamento subalpino, tra i quali il Des Ambrois, il Giulio, il conte Quarelli, e ne era relatore l'onorevole Sella. Undici furono i progetti presentati a quella Commissione, dei quali immediatamente essa ne scartò nove; rimasero due progetti principali, la Torino-Ceva-Savona e la Torino-Ceva-Oneglia.

La Commissione si divise in maggioranza e minoranza: la grande maggioranza, debbo riconoscerlo, si pronunziò per la linea di Savona; la minoranza, rappresentata dal conte Quarelli, sostenne la linea Ceva-Oneglia.

Dopo presentata la relazione dell'onorevole Sella, passarono due anni, durante i quali quelle popolazioni furono in ansia grandissima per sapere quale dei due valichi sarebbe stato prescelto. Si ebbe una prima discussione nel Parlamento subalpino, nei giorni 24 e 25 aprile 1861, ed in quella discussione fu validamente sostenuta la linea Ceva-Oneglia. Il conte Gustavo di Cavour, che fu il precipuo oratore in favore di tale linea così annunciava il suo discorso alla Camera.

« La linea di cui parlo è quella che da Fossano si dirigerebbe alle foci del torrente Impero, fra Oneglia e Porto Maurizio: due città che sono chiamate ad unire i loro interessi, e forse un giorno non ne faranno che una sola ». Sostenne la stessa tesi vivamente, e vittorio-